

MATRICE DI VALUTAZIONE GLOBALE

Ambito	Gind. Iniziale		E_	RE_	AE_	RC_	AG_	RI_	AC_	EM_	LU_	SU_	ID_	PA_	FF_	AT_	Gind. Schede	
A1	B	Gind.	B	B	B	B	A	B	M	--	M	B	B	B	M	B	B	
		Mitigaz.	Mc	Mp	Mc	Mc	Mp	Mc	Mp	Mp	--	Mp	Mc	Mc	Mp	Mc		Mc
A2	M	Gind.	M	M	M	M	M	M	B	--	A	M	B	B	B	M	M	
		Mitigaz.	Mp	Mp	Mp	Mp	Mp	Mp	Mp	Mp	--	Mp	Mp	Mp	Mp	Mp		Mp
A3	M	Gind.	M	M	M	M	A	A	M	--	A	M	B	M	B	M	M	
		Mitigaz.	Mp	Mp	Mp	Mp	Mp	Mp	Mp	Mp	--	Mp	Mp	Mp	Mp	Mc		Mp
A4	A	Gind.	A	A	M	M	A	B	B	--	M	A	M	B	B	A	M	
		Mitigaz.	Mp	Mp	Mp	Mp	Mp	Mc	Mc	Mc	--	Mp	Mp	Mp	Mc	Mc		Mp
Gind. Crit.			M	M	M	M	A	B	B	--	A	M	B	B	B	M	PGT	M

A = Alto potenziale impatto
M = Moderato potenziale impatto
B = Basso potenziale impatto
 -- = potenziale impatto trascurabile

Mp = Mitigazione Prescritta
Mc = Mitigazione Consigliata
 -- = Nessuna Mitigazione particolare

Il confronto tra gli esiti delle valutazioni conclusive relative ai singoli ambiti - già oggetto di mitigazioni urbanistico-territoriali di cui alle schede d'ambito - consente di esprimere un giudizio complessivo sul potenziale impatto globale delle Azioni Urbanistiche di piano previste dal Documento di Piano oggetto di VAS.

Analogamente, il giudizio complessivo relativo ai singoli criteri di compatibilità discende in modo diretto dal potenziale impatto determinato da ogni singolo ambito rispetto a quel criterio specifico.

In particolare, dall'analisi della matrice di valutazione globale, si può notare come per i criteri relativi al settore agricolo e all'inquinamento luminoso l'impatto atteso permane "alto" anche a seguito delle mitigazioni urbanistico-territoriali.

Ciò è riconducibile al fatto che, in massima parte, gli ambiti di trasformazione individuati consumano suoli agricoli dediti alla coltivazione e allo spandimento dei reflui degli allevamenti zootecnici. Ne consegue che, il semplice consumo di suolo agricolo provoca, generalmente, un elevato impatto indotto poiché tali pratiche risultano ecologicamente positive sia in termini di consumo di CO₂ (coltivazione), sia in termini depurativi e di trasformazione in elementi nutritivi per le colture (spandimento).

Il potenziale impatto globale atteso nei confronti del criterio relativo all'inquinamento luminoso, risulta correlabile soprattutto al fatto che il territorio di Verolavecchia risulta ricompreso nella fascia di rispetto dell'osservatorio astronomico privato di Bassano Bresciano.

Risultano generalmente moderati i potenziali impatti complessivi attesi, inerenti i seguenti criteri:

- E_ relativo alle risorse energetiche;
- RE_ relativo al risparmio energetico e miglioramento efficienza
- AE_ relativo agli aspetti attinenti l'attività estrattiva;
- RC_ relativo al settore rifiuti e siti contaminati;
- SU_ relativo al consumo di suolo;
- AT_ relativo alle emissioni in atmosfera.

I potenziali impatti attesi in relazione ai criteri energetici sono principalmente correlabili, come già evidenziato, alle modalità di valutazione riferite a condizioni di intervento ordinarie (richiesta di fonti energetiche non rinnovabili, utilizzo di tecniche costruttive e tecnologie consolidate, ecc.). Tali potenziali impatti potranno essere limitati attraverso l'impiego di tecnologie moderne e di scelte progettuali tese alla salvaguardia ambientale (es. impianti per la produzione di energie rinnovabili, bio-edilizia, BAI, ecc.) e oggetto di recenti normative di settore.

Il grado del potenziale impatto atteso nei confronti del criterio relativo al controllo e razionalizzazione delle attività estrattive è dettato dall'entità e dagli indici volumetrici degli interventi previsti nei diversi ambiti.

L'impatto atteso nei confronti del criterio relativo al settore rifiuti e siti contaminati, è risultato globalmente moderato, in relazione alla tipologia degli ambiti proposti: generalmente di limitata estensione e ubicati in zone in cui è ampiamente disatteso il rischio di possibili contaminazioni della matrice suolo (ante e post).

Il potenziale impatto globale atteso nei confronti del criterio relativo alle emissioni in atmosfera, risulta correlabile a problematiche di vasta scala a causa della natura della componente ambientale "aria", che risente, oltre che delle sorgenti inquinanti locali, anche di situazioni esterne alla realtà oggetto di studio (cfr esiti del Quadro Conoscitivo dello Stato dell'Ambiente). Tale impatto è di duplice tipologia ed è riferibile alle potenziali interferenze subite dai nuovi ricettori insediati (ambiti residenziali) e alle interferenze indotte dalle nuove sorgenti introdotte (in particolare: viabilità, ambiti produttivi-artigianali-commerciali). Anche in questo caso, le mitigazioni urbanistiche-territoriali hanno generalmente contribuito alla riduzione del potenziale impatto atteso nei confronti dei nuovi ricettori.

L'assetto urbanistico-territoriale degli ambiti di possibile trasformazione, esplicitato nella relative schede di approfondimento ricomprese nel Documento di Piano, consente quindi di rispondere utilmente a buona parte delle limitazioni ambientali e dei potenziali impatti riconosciuti. L'attuazione delle

mitigazioni ambientali, così come previste nelle singole schede di approfondimento del Rapporto Ambientale e recepite nel Documento di Piano, consentirà di dare risposta anche ai potenziali impatti residuali, riconducibili alle singole Azioni Urbanistiche di piano.

In conclusione, le valutazioni condotte nel presente Rapporto Ambientale consentono di giungere ad un giudizio finale che conferma la compatibilità ambientale complessiva delle Azioni Urbanistiche di piano previste dal Documento di Piano oggetto di VAS, comunque in subordine all'attuazione di tutte le mitigazioni previste nel Documento di Piano e nel presente Rapporto Ambientale.